

## Migranti. Integrazione, in Italia la tv è ancora in cerca di "narrazione"

UMBERTO FOLENA

Un'Italia che sconta la sua arretratezza culturale e ancora non ha imparato a rappresentare, anzi a "narrare" i suoi immigrati. E una Germania che, nonostante non sappia sfuggire ad alcuni cliché, sa non indulgere nell'allarmismo. I media, e in particolare la televisione, sono decisivi per comprendere l'immigrazione in un paese. E proprio questo fa in *Cambiamo programma* (Marcianum Press, pagine 134, euro 11,00) Filippo Baracchi, che dopo la laurea in Comunicazione multimediale a Udine ha seguito un periodo di ricerca a Karlsruhe, in Germania, presso lo Zkm (*Zentrum für Kunst und Media*, Istituto di media, integra-

zione e formazione).

Baracchi, anche attraverso le interviste alla sceneggiatrice Patrizia Carrano e al direttore di Rai World Piero Alessandro Corsini, mette a confronto le televisioni di Italia e Germania e giunge a conclusioni poco consolanti per il nostro Paese. Nelle fiction, le tematiche di integrazione vengono affrontate marginalmente o non vengono affrontate affatto. Eppure l'integrazione, come invece stanno cominciando a comprendere in Germania, passa anche e soprattutto attraverso la narrazione, «storie di vita vere o anche in parte romanzate» scrive Roberta Altin nell'introduzione – purché se ne parli normalizzando i discorsi». Non meglio si comporta l'informazione, con una cronaca, perlopiù nera, divisa tra paternalismo e tono accu-

satorio. Eppure, chiosa Baracchi, «gli errori informativi nei confronti di minoranze culturali non possono essere ammessi da un'emittente pubblica».

Il guaio più grosso? La «mancanza di attenzione alla realtà, un'insidia per qualsiasi presupposto culturale integrativo e di tolleranza in Europa, oltre che per un'azione specifica in termini di politiche». Un'informazione meno che buona – e sull'informazione e non su altro, secondo Baracchi, si fonda la società multimediale – è un problema per tutti, per i cittadini e i nuovi cittadini italiani. La sfida? Inserire contenuti che rispecchino una realtà nuova e transculturale all'interno del sistema pubblico, tralasciando ogni logica partitica: «Solo così sarà possibile effettivamente cambiare programma».



Filippo Baracchi

Un saggio di Baracchi indaga il modo in cui i media raccontano la realtà

